

» detto, non lasciava figliuoli, egli era il suo più prossimo
» crede, e poteva allora per conseguenza venir nominato
» re d'Inghilterra senza difficoltà di sorta. Senonchè En-
» rico, suo fratello minore trovatosi, alla morte di Gugliel-
» mo il Rosso, sul luogo, approfittava della lontananza di
» Roberto per impadronirsi della corona.

» I medici di Salerno, volendo unire l'aggradevole
» all'utile, fecero comporre il loro libro in versi leonini,
» affinchè più facilmente si potessero ritenere a memoria i
» contenuti precetti, prescindendo dall'essere allora quella
» versificazione la più stimata Quest'opera famosa
» della scuola salernitana comparve nel 1100 Vi fu-
» rono varii glossatori: il primo fu Arnolfo di Villanova
» celebre medico del re Carlo II d'Anjou; i due Jacopi
» Curioni e Crellio, e dopo essi Renato Morò e Zaccaria
» Silvio. Ed in tal modo la scuola di Salerno s'innalzò so-
» pra le altre tutte, e fu, durante parecchi secoli, la più
» accreditata d'Occidente.

» Questa scuola fu stabilita nelle nostre provincie dopo
» la decadenza dell'impero romano e la caduta dell'acca-
» demia di Roma; ma eravi la differenza che se nell'ac-
» cademia romana la medicina era trascuratissima, nella
» scuola di Salerno, ad eccezione della filosofia, ogni altra
» scienza era negletta, e ciò per l'ignoranza del secolo....
» Siccome i professori tenevano le cognizioni loro dagli
» Arabi, i quali non ponevano in conto veruno altri libri
» che quelli di Ippocrate, di Galeno e di Aristotele, suc-
» cesse che nelle scuole Galeno venne preferito ad ogni
» altro autore in medicina, ed Aristotele per la filosofia...
» Ma nei tempi di cui parliamo, gli studii a Salerno non
» formavano che una semplice scuola, perchè non fondata
» da principe, nè ricevente dai suoi sovrani per ben lungo
» tempo nè leggi nè regolamenti, in virtù dei quali po-
» tesse pretendere al titolo di accademia, di collegio o di
» università. Roggero I, re di Sicilia, fu il primo dei prin-
» cipi normanni che le desse leggi: statuiva egli, fra le
» altre cose, che nessuno potesse esercitare la medicina,
» se non fosse stato esaminato ed approvato dai magistrati
» e dai periti. Federigo II aggiunse di più grandi prerogative in favore della scuola di Salerno: ordinava non